

## Emergenza immondizia

# Bertolaso bocchia il piano rifiuti “Subito un termovalorizzatore”

*La Regione rilancia: “Ne faremo due, a Bellolampo e a Catania”*

**ANTONIO FRASCHILLA**

L'ULTIMA lettera firmata dal capo della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso, prima delle dimissioni per raggiunti limiti di età, è quella che bocchia il piano regionale dei rifiuti varato dalla commissione guidata dal governatore Raffaele Lombardo. Tra i punti consideranti carenti da parte della Protezione civile, il mancato avvio immediato delle procedure per la costruzione di un termovalorizzatore. Ma anche la «lacunosa previsione della tempistica per i vari interventi». Insomma, il piano rifiuti della Regione non va bene.

Ieri a Roma l'assessore all'Energia, Giosuè Marino, e il capo della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, hanno incontrato i tecnici di Bertolaso, aprendo però alla costruzione di un impianto di termovalorizzazione da 200 mila tonnellate da costruire a Palermo (a Bellolampo) e uno a Catania. «A breve consegneremo le integrazioni al piano che ci sono state chieste, prevedendo la realizzazione di alcuni impianti, visto che l'Enel ci ha comunicato che non è interessata a incenerire rifiuti nelle sue centrali e in Sicilia ci sono poche fabbriche di cemento che possono incenerire spazzatura», dice il direttore regionale Lo Monaco.

A quattro mesi dalla nomina varata da Berlusconi di Lombardo a commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, la Sicilia rimane senza un piano regionale. La lettera di tre pagine firmata da Bertolaso è molto dura: «Il piano, innanzitutto, è stato inviato in ritardo rispetto ai 60 giorni dalla nomina del commissario — scrive Bertolaso — Il documento, inoltre, non contiene alcuna previsione di tempi e azioni da compiere per poi verificare i ri-

sultati e non quantifica la durata della fase emergenziale. Inoltre non è prevista alcuna stima dei costi necessari per attuare il piano: non c'è scritto il costo dello smaltimento dei rifiuti né quello riguardo alla realizzazione degli impianti». Nel decreto di nomina di Lombardo a commissario per l'emergenza rifiuti vengono stanziati 200 milioni di euro di fondi Fas: nel piano però non viene spiegato come verranno utilizzate queste somme.

Altra nota dolente rilevata da Bertolaso riguarda la tanto annunciata raccolta differenziata: «Non è chiaro con quali investimenti e modelli organizzativi si vuole affrontare il tema — si legge nella lettera — Non è affrontato, inoltre, il tema dei costi per gli utenti». Un rilievo a parte riguarda le discariche, sulle quali il piano punta molto, con la previsione di ampliamenti e nuove vasche, per affrontare l'emergenza nel breve periodo: «La program-

mazione relativa all'ampliamento delle discariche esistenti e nuove sembra essere oltremodo superiore ai tempi previsti

dalla legge», scrive Bertolaso, che chiede chiaramente l'inserimento nel piano rifiuti della previsione di realizzare un termovalorizzatore: «Nella fase “a regime” del piano inviato ci è prevista la realizzazione di impianti per la

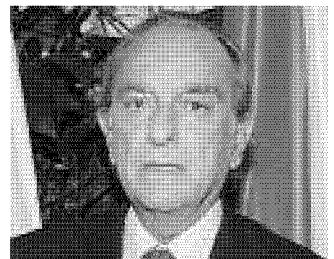
valorizzazione energetica dei rifiuti urbani residui: tenuto conto che i tempi necessari per pianificare, autorizzare e costruire impianti di termovalorizzazione non sono inferiori a quattro anni, sarebbe opportuno che le relati-

ve attività fossero inserite nel piano sin dalla prima fase “emergenziale”, laddove si optasse per la loro presenza nel ciclo dello smaltimento dei rifiuti». In conclusione, il dipartimento della Protezione civile «non ritiene

che sussistano i presupposti per fornire l'intesa prevista».

Il piano adesso dovrà essere riscritto: «Ci metteremo subito al lavoro, insieme agli esperti della struttura commissariale, per integrare il piano — dice Lo Monaco — Sull'impianto di termovalorizzazione di Palermo abbiamo già avuto un apprezzamento favorevole da parte della Protezione civile nazionale». «Sembra che, anziché un piano vero, Lombardo abbia mandato a Roma uno scarabocchio», attacca Rudy Maira, capogruppo del Pdl all'Ars.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOS IGIENE**

Guido Bertolaso con il ministro Stefania Prestigiacomo. Qui sotto l'assessore regionale Giosuè Marino. A destra rifiuti ieri alle 12,20 in via Villagrazia

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

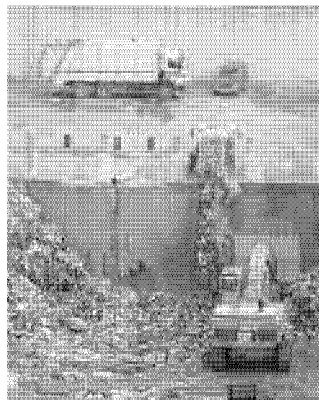
La città

L'ha promesso a Roma il capo della Protezione civile siciliana  
“Faremo termovalorizzatori  
a Bellolampo e a Catania”

ANTONIO FRASCHILLA

**N**EL suo ultimo giorno da capo della Protezione civile, Guido Bertolaso ha bocciato il piano regionale dei rifiuti inviategli da Lombardo. Il motivo? «Manca la previsione di realizzazione di termovalorizzatori», si legge nella lettera consegnata ieri a Roma all'assessore all'Energia Marino e al capo della protezione civile regionale Lo Monaco, che apre però «alla costruzione di due impianti a Bellolampo e a Catania».

A PAGINA IV



La discarica di Bellolampo